

INQUADRAMENTO STORICO

Le testimonianze dalla Preistoria all'Età romana

Il territorio spezzino ha una storia che risale a milioni di anni fa. A questo proposito, la visita al **Museo Geopaleontologico**, allestito all'interno del **castello di Lerici**, permette un emozionante viaggio nel tempo grazie alle ricostruzioni di ambienti del Triassico, abitati da dinosauri, ai resti fossili del loro passaggio, agli scenari in piena era glaciale e alle testimonianze dell'orso delle caverne. In tempi molto più recenti, i ritrovamenti presso il sito archeologico delle Pianacce di Suvero nel Comune di Rocchetta di Vara, attestano la presenza dell'Uomo di Neanderthal al Paleolitico medio. Nel corso del Neolitico (V millennio a.C.), questo tratto di Liguria registra il passaggio dell'uomo preistorico da cacciatore-raccoglitore ad allevatore-agricoltore. Questo tipo di organizzazione economica e sociale si struttura e si rafforza nella successiva Età del Rame (3600-2600 a.C.) con il diffondersi di insediamenti di tipo stanziale e la nascita di una vera e propria industria litica, come testimonia il **sito preistorico di Valle Lagorara nel Comune di Maissana**, utilizzato per l'estrazione del diaspro, una roccia color vinaccia molto resistente, ottima per realizzare punte di freccia e per strumenti da taglio. La visita alla cava a cielo è molto interessante perché il sito, nei secoli, non ha subito trasformazioni o modifiche così, grazie a un percorso guidato con scalini e corde, è possibile avvicinarsi alle pareti e osservare da vicino i segni lasciati dall'attività umana. **L'Età del Bronzo (1300-900 a.C.) è la fase dei cosiddetti castellari, molto diffusi nel nostro territorio**, ad esempio a Pignone e a Zignago. Questi insediamenti, posti su alture su cui venivano costruiti villaggi formati da capanne, hanno restituito diversi materiali anche di tipo ceramico, strumenti da lavoro e attestazioni legate alla sfera religiosa e rituale. **A Pieve di Zignago** è possibile visitare la **Mostra storico-archeologica permanente** in cui sono esposti i materiali ritrovati durante gli scavi, con ricostruzioni di ambienti, preziose informazioni per l'inquadramento storico e indicazioni per raggiungere **il castellaro sul Monte Castellaro**, ai piedi del Monte Dragnone. Un'altra tappa per conoscere la storia di questi luoghi è rappresentata dalla **necropoli dei Liguri Apuani**, risalente alla fine del IV sec. a.C., ritrovata in località Cafaggio nel Comune di Ameglia. Questo sito è formato da 54 tombe, contenenti urne cinerarie e corredi, differenziati in base al sesso del defunto (fibule, spille, tazze, bicchieri, oppure spade, lance ed elmi) che permettono di inquadrare le relazioni commerciali tra i Liguri, gli Etruschi e i Celti, possibili grazie allo scalo, un tempo, collocato alla foce del fiume Magra. I secoli successivi vedono la presenza dei Romani che, dopo aver sconfitto i Liguri, si stanziavano nel territorio, costruiscono **ville signorili**, tuttora visitabili, presso **Bocca di Magra** (Ameglia) e presso l'insenatura del **Varignano alle Grazie** (Porto Venere). Nel 177 a.C. fondano una nuova colonia, dedicata alla Dea Luna, dotata di un porto di notevoli dimensioni che permetteva il commercio del marmo proveniente dalle vicine cave di Carrara, fonte di ricchezza e motore di sviluppo economico e sociale, come testimonia l'eleganza delle ville patrizie, la decorazione dei templi, la presenza del teatro e dell'anfiteatro per le attività ludiche, il foro per il commercio e la basilica per le attività pubbliche. **L'area archeologica di Luni** è dotata di diversi centri espositivi che formano un articolato sistema museale interessante e utile per conoscere i diversi aspetti della cultura romana attraverso le epigrafi, la scultura, la monetazione, la ceramica, gli affreschi e la decorazione architettonica.

Dal tardo antico al Medioevo

Luni continua a essere abitata sino al V secolo d.C. ma con la fine dell'Impero romano cambiano radicalmente le dinamiche politiche ed economiche. Il territorio diventa meta di conquista di Visigoti, Goti, Longobardi e Bizantini. La città di Luni nel frattempo si trasforma in sede vescovile con una **basilica paleocristiana** che via via assume maggiore importanza sino a diventare una vera e propria **cattedrale dedicata a Santa Maria**. Nel frattempo si registra una sempre più incisiva evangelizzazione del territorio, anche grazie alla nascita di monasteri diffusi, inizialmente sulle isole, in modo particolare sull'isola del Tino dove visse il monaco eremita San Venerio, e poi in terra ferma. Lo spostamento della sede vescovile **da Luni a Sarzana**, nel 1204, cambia le relazioni di potere e innesca processi di **incastellamento con la formazione dei borghi sulla sommità delle colline**. Inizia un periodo piuttosto turbolento che vede contrapporsi Pisani contro Genovesi, poi Fiorentini contro Genovesi, sino a quando il territorio entra, in maniera più o meno stabile, nell'orbita della Repubblica genovese. Così, per necessità difensive, **ogni borgo si dota di porte, mura, torri e castelli**. Soluzioni urbanistiche e architettoniche che tuttora caratterizzano gli insediamenti abitati della costa e dell'entroterra, dalle Cinque Terre alla Val di Vara, dalla Riviera alle località del Golfo e, in modo particolare, in Val di Magra. Basti pensare, solo per fare alcuni esempi, a **Rio Maggiore, Vernazza, Levanto, Bonassola, Bolano, Calice al Cornoviglio, Varese Ligure, Ameglia, Arcola, Castelnuovo Magra, Sarzana, Vezzano Ligure, Lerici, La Spezia e Porto Venere**, tutti dotati di castelli e fortezze. Altro elemento distintivo è la presenza di torri. Anche in questo caso, si possono citare molte località, come **Monterosso al Mare, Framura, Deiva Marina, Arcola, Ortonovo e Vezzano Ligure**, tutte contrassegnate da strutture, più o meno svettanti o massicce, utilizzate per scopi difensivi, di avvistamento e, non di rado, trasformate in campanili.

Il Barocco e l'Età Moderna

Il Cinque e il Seicento sono i secoli della Controriforma, comunicata nell'arte attraverso le soluzioni del Barocco che si diffonde anche nel nostro territorio. Le chiese mantengono un profilo sobrio nelle facciate ma rinnovano l'apparato decorativo degli interni con marmi, stucchi colorati, volute e un ricco patrimonio di opere pittoriche di notevole pregio, un processo che sarà ulteriormente potenziato nel corso del Settecento. Entrare nelle chiese – ad esempio nella chiesa del **convento della Santissima Annunziata a Levanto, Santa Caterina a Bonassola, Santa Maria a Sarzana, San Francesco a Lerici, nella Chiesa di San Filippo Neri e Santa Teresa d'Avila a Varese Ligure**, rende immediatamente comprensibile il sentimento di stupore e rapimento provato dai fedeli davanti alla luminosità dell'oro e al chiaro-scuro dei grandi dipinti sopra gli altari delle navate laterali. Allo stesso modo risulta di grande interesse visitare i **tre Musei Diocesani presenti nel territorio alla Spezia, Brugnato e Sarzana**. Entrare in queste sale è un'occasione imperdibile per poter apprezzare l'arte sacra, gli arredi, gli argenti, i tessuti, le opere policrome di scultura lignea, i dipinti su ardesia e i dipinti che raccontano la sensibilità artistica e il sentimento religioso delle comunità locali.

L'Ottocento: i cambiamenti economici e nella rete dei trasporti

Nel 1796 la Repubblica di Genova cade sotto il controllo di Napoleone Bonaparte e, poiché le vie di mare erano controllate dagli Inglesi, per motivi militari e strategici a partire dal 1806 prendono il via opere di progettazione, realizzazione e manutenzione di una nuova rete viaria per collegare la Liguria con le "regioni Napoleoniche". Così a partire dal 1810 viene aperta l'odierna S.S. n. 1, vengono realizzati numerosi interventi per la costruzione di ponti e acquedotti, tra le località del Golfo e la Val di Magra e viene costruita ex novo la strada tra La Spezia e Porto Venere tuttora in uso. Il cammino della storia ci porta nel cuore dell'Ottocento, un secolo di notevoli cambiamenti: la caduta di Napoleone, il Congresso di Vienna, la Repubblica di Genova che entra come Ducato sotto il regno dei Savoia, il Risorgimento, la nascita dello Stato Unitario e, a livello locale, la profonda trasformazione della Spezia che da piccolo borgo murato diventa città e sede del nuovo arsenale. Tutti eventi che incidono profondamente nel tessuto economico e sociale del territorio. **La visita al Museo Navale**, collocato presso la porta monumentale dell'Arsenale permette di cogliere con immediatezza l'evoluzione delle imbarcazioni, la bellezza delle polene, le innovazioni tecnologiche, con particolare riguardo alla strumentazione utilizzata nel 1914 da Guglielmo Marconi per i primi esperimenti di comunicazione via radio. È molto interessante anche il **Museo Nazionale dei Trasporti della Spezia** – aperto il sabato e negli altri giorni su prenotazione – che inquadra i cambiamenti dovuti al trasporto su rotaia attraverso la strumentazione e la presenza di treni storici e a vapore che testimoniano i profondi cambiamenti nelle modalità di spostamento dovuti al treno che ha reso accessibili luoghi, soprattutto, nel nostro territorio, prima raggiungibili solo via mare o tramite mulattiere e sentieri.

Il recente passato

La fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento sono contrassegnati dalle soluzioni architettoniche del **Liberty** che prende campo alla **Spezia** con eleganti stabilimenti sul mare e palazzi di notevole fattura, a **Sarzana** con le ville lungo il viale della stazione, a **Monterosso al Mare** con le palazzine affacciate sul litorale e, in modo particolare, a **Levanto** dove si costruiscono ville con ampi giardini di fronte alla spiaggia. Segue il periodo Futurista che vede nella città capoluogo e nel Golfo il simbolo stesso del cambiamento e della velocità, temi magistralmente espressi nei **mosaici policromi, opera di Fillia e Prampolini**, che decorano la torre del palazzo delle poste di Piazza Verdi alla Spezia. Gli anni Trenta sono anni di rinnovata attenzione al turismo grazie alla nascita delle Aziende di Cura e Soggiorno - quella di Levanto nasce nel 1927 - che si occupano di rendere belle e accoglienti le località del territorio.

La vocazione turistica si è rafforzata nel corso degli anni e oggi si esprime con sempre maggiore coesione. In questa direzione si inserisce il riconoscimento **Unesco conferito alle Cinque Terre e a Porto Venere**, l'attività degli operatori in diversi settori dalla nautica alla ricettività, le trasformazioni della Spezia, importante porto commerciale, militare, crocieristico, che ha saputo cogliere nella nascita di strutture museali diffuse – **Museo Lia, Museo del Sigillo, Museo Etnografico, Museo del castello di San Giorgio, Musei Diocesani di Arte Sacra, Camec, Museo di Arte Moderna e Contemporanea** - l'occasione per rinnovarsi e rendersi sempre più accogliente.

Il futuro

In questo contesto dinamico assume un ruolo determinante il lavoro dei professionisti del turismo, come agenzie, guide e accompagnatori, le strutture ricettive diversificate e diffuse, il ruolo dei porti dal punto di vista commerciale, per la nautica e lo scalo di navi da crociera e l'attività degli imprenditori agricoli che hanno fatto nascere e crescere aziende biologiche, costruendo filiere di prodotti agroalimentari di notevole valore, con particolare attenzione alla produzione di qualità del vino, dell'olio extravergine di oliva, dei formaggi, delle carni e dei salumi a cui si abbina una tradizione enogastronomica capace di coniugare i sapori dell'orto e della terra con i frutti del mare e dell'acquacoltura.